

OASI CON I BAMBINI

Ci aiutano quest'anno alcuni numeri presenti nel vangelo o nella Bibbia

50

Mentre stava compendosi il giorno della **Pentecoste**, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatté impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Atti Apostoli 2, 1



Pentecoste è una parola greca che significa **"cinquanta giorni"**: la festa di Pentecoste si celebra infatti **50** giorni dopo la Pasqua: è una festa cristiana che commemora la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli.

Era il tempo della mietitura, la festa delle offerte per eccellenza, chiamata anche **"giorno delle primizie"**, perché era il giorno in cui, da tutto il paese, ci si recava al Tempio di Gerusalemme per offrire al Santuario le primizie dei

campi. Dopo la distruzione del tempio la festività si ricentra sulla commemorazione dell'Alleanza al Sinai, al dono della **Torah** e dei Dieci Comandamenti. Maria insieme ai discepoli ed altre persone erano riuniti nel cenacolo a ricordare la consegna dei dieci comandamenti a Mosè.

Erano passati **cinquanta** giorni dalla resurrezione di Gesù e all'improvviso si udì un suono che somigliava ad un forte vento: e in alto comparve una colomba tutta bianca, in luce, come quella apparsa al battesimo di Gesù. E, di lassù, apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posavano su Maria e sui discepoli.

Era lo Spirito Santo di Dio che Gesù aveva promesso. E da quel momento, i dodici discepoli pieni dello Spirito Santo divennero tutti sapienti e santi e seppero parlare con il linguaggio di ogni gente, per farsi capire e insegnare le verità di Gesù per le vie del mondo.

Il Kaddish (preghiera ebraica al termine di una assemblea, un incontro ...)

Sia magnificato e santificato il Suo grande nome, nel mondo che Egli ha creato conforme alla Sua volontà, venga il Suo Regno durante la vostra vita, la vostra esistenza e quella di tutto il popolo d'Israele, presto e nel più breve tempo.

Sia il Suo grande nome benedetto per tutta l'eternità. Sia lodato, glorificato, innalzato, elevato, magnificato, celebrato, encomiato, il nome del Santo Benedetto. Egli sia, al di sopra di ogni benedizione, canto, celebrazione, e consolazione che noi pronunciamo in questo mondo.

COMUNITÀ PASTORALE "S. EUSEBIO"
BARASSO CASCIAGO LUVINATE MOROSOLO

OASI DEL MERCOLEDI'

16.3

**Nel nome del Padre...
Il silenzio per
far entrare in casa l
o Spirito**

19 febbraio
2014
... **nella
GIOIA**

Gesù, nella sua umanità, egli ha fatto l'esperienza delle nostre gioie. Egli ha manifestamente conosciuto, apprezzato, esaltato, tutta una gamma di gioie umane, di quelle semplici e quotidiane, alla portata di tutti. La profondità della sua vita interiore non ha attenuato il realismo del suo sguardo, né la sua sensibilità.

Egli ammira gli uccelli del cielo, e i gigli dei campi. Egli richiama lo sguardo di Dio sulla creazione all'alba della storia; egli esalta volentieri la gioia del seminatore, quella dell'uomo che scopre un tesoro nascosto, quella del pastore che ritrova la sua pecora, quella della donna che riscopre la dramma perduta, la gioia degli invitati al banchetto, la gioia delle nozze, quella del padre che ritrova il proprio figlio, quella di colei che ha appena dato alla luce il suo bambino.

Queste gioie umane hanno tale consistenza per Gesù, da essere per Lui i segni delle gioie Spirituali del Regno di Dio: gioia degli uomini che entrano in questo regno e gioia del Padre che li accoglie.

E per parte sua Gesù stesso manifesta la sua soddisfazione e la sua gioia quando incontra fanciulli che desiderano avvicinarlo, un giovane ricco, fedele e sollecito, di fare di più, amici che gli aprono la loro casa, come Maria, Marta, Lazzaro.

La sua felicità è quella di vedere la Parola accolta, Zaccheo convertirsi, una vedova sottrarre alla sua povertà per donare.

Ma qui è importante cogliere bene il segreto della gioia profonda del Signore; la sua gioia è a causa dell'amore ineffabile di cui egli sa di essere amato dal Padre. Fin dal suo battesimo questo amore è manifestato: "Tu sei il mio Figlio prediletto". E' una presenza intima che lo colma: "il Padre conosce me e io conosco il Padre"...

Ed ecco che i discepoli, e tutti coloro che credono nel Cristo, sono chiamati a partecipare a questa gioia. Gesù vuole che essi abbiano in se stessi la pienezza della sua gioia: "E io ho fatto conoscere loro il Tuo nome e lo farò conoscere, perché l'Amore col quale mi hai amato sia in essi e io in loro".

Bisogna cercare di conoscere ciò che Dio vuole e, una volta conosciuto, cercare di farlo con gioia o almeno con coraggio. Ma questo non basta. Bisogna amare questa volontà di Dio... In qualunque salsa ci metta il buon Dio, non deve importarci un bel nulla!

(San Francesco di Sales)

Dio, nostro Padre, tu hai tanto amato gli uomini da mandare a noi il tuo unico Figlio Gesù, nato dalla Vergine Maria, per salvarci e ricondurci a te. Apri il nostro cuore, affinché sappiamo ricevere Gesù nella gioia, fare sempre ciò che egli ci chiede e vederlo in tutti quelli che hanno bisogno del nostro amore. Amen